REGIONE ABRUZZO

COMMISSIONI DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
COORDINAMENTO TURISMO, ORDINAMENTO SPORTIVO, TEMPO LIBERO.
COMMISSIONE TURISMO

Le Regioni e le Province Autonome da sempre sostengono la necessità che il turismo venga considerato fattore di sviluppo strategico del Paese. Hanno ritenuto opportuno indire la presente conferenza stampa per presentare le iniziative proposte dal sistema regionale e stimolare un confronto interistituzionale con il Governo, insediato ormai da quasi un anno, a seguito delle numerose richieste ad esso rivolte in tal senso nelle opportune sedi istituzionali, e l'adozione di politiche attive nazionali per il settore ormai indifferibili.

Il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha recentemente incontrato il Presidente del Consiglio dei Ministri che ha assicurato attenzione al settore, facendo seguito all'incontro di fine luglio con il Ministro competente su invito del sistema regionale, per stimolare l'adozione di decisioni forti a favore del settore considerata l'inadeguata attenzione rivolta al turismo, a cominciare dall'accordo di partenariato della prossima programmazione europea 2014-2020 con l'UE nonostante le perduranti proposte regionali in questo senso.

Considerate le premesse, è improrogabile la necessità di discutere con il Governo delle questioni sul tappeto affinché il turismo venga ritenuto un *asset* strategico per l'economia del Paese - non potendo più relegarlo ad un ruolo marginale, privo di adeguati approcci sistemici - e che venga inserito al centro della agenda del Governo, chiarendo le responsabilità dei diversi livelli istituzionali sui necessari e tempestivi interventi di sostegno al settore ed evitare che si insinui il tentativo di una comoda ed improduttiva attribuzione di colpevoli mancanze.

Le Regioni e le Province autonome hanno improntato la propria azione ad una totale collaborazione con il Governo, pur dovendo registrare ad oggi purtroppo un riscontro sostanzialmente privo di iniziative concrete e tangibili che, nel contesto di una gravissima crisi economica congiunturale, sta contribuendo ad un'ulteriore perdita di competitività del settore. Il fatto stesso che dall'insediamento del Governo solo a gennaio 2014 si sia proceduto finalmente alla nomina del Direttore Generale al Turismo del MIBAC è indicativo dei gravi ritardi accumulati in un settore connotato dalla necessità di saper assumere decisioni in tempi certi e possibilmente rapidi.

Il ritardato passaggio della delega del turismo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, infatti, disposto dall'articolo 1 della Legge 24 giugno 2013, n. 71, adottato solo nel mese di ottobre con DPCM 21 ottobre 2013, ha determinato purtroppo la stasi di una serie di attività ministeriali, quali ad esempio la concessione delle proroghe dei progetti interregionali (richiesta da ultimo dalle Regioni nel dicembre 2012), l'erogazione delle risorse dei progetti di eccellenza (Legge Finanziaria 2007), l'emanazione del bando

inerente le reti di impresa la cui intesa Stato-Regioni risale a dicembre 2012, l'impegno delle risorse del POIN.

È necessario che il settore turismo venga incluso con sistematicità in qualsiasi provvedimento normativo nazionale inerente le attività produttive, eppure vediamo che la Legge di Stabilità 2014 gli riserva invece un'attenzione solo minimale.

La definizione del *Piano Strategico Nazionale del Turismo* dev'essere finalmente ricondotta nelle opportune sedi di confronto istituzionale (Conferenza Stato-Regioni) per condurre un lavoro concertato e condiviso da Stato e Regioni, volto a definire finalmente le priorità ed i reciproci impegni, anche di natura economica, superando ogni sterile ed inutile rivendicazione di competenze.

Il Piano Strategico ha il compito di armonizzare le istanze di diverso livello, statale e territoriale, attesa la trasversalità che connota il settore e la necessità delle opportune coperture finanziarie, e per accelerare la sua *mission* di raccordo delle politiche nazionali e regionali dovrebbe rafforzare gli aspetti analitici posti a base dei documenti di sviluppo turistico che ogni Regione e Provincia Autonoma ha già approvato e trasmessi all'attenzione del Governo nel corso delle riunioni istruttorie che hanno visto presente anche la Commissione Turismo. Ciò per rafforzare la "*valenza aggregante*" del Piano stesso ed anche perché gli interventi e le azioni dei piani regionali trovano già copertura finanziaria e sono quindi immediatamente cantierabili.

Le Regioni e le Province Autonome, peraltro, sono ancora in attesa di conoscere il contenuto dell'annunciato "*pacchetto valore turismo*", preannunciato nelle sue linee generali, ma non concertato.

Restano ancora insolute, inoltre, numerose questioni di competenza concorrente dello Stato quali:

- la risoluzione dell'annosa questione relativa alle *concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo* e la proposizione di uno schema di Legge Quadro di settore, in merito al quale il Governo ha interrotto il confronto nel marzo 2011 nonostante fosse giunto quasi a conclusione;

- l'organizzazione efficace del rilascio dei *visti turistici*;

- l'adozione di una *normativa nazionale delle professioni turistiche*, il cui confronto Stato-Regioni è fermo al 2011;

- la riorganizzazione dell'*Osservatorio Nazionale del Turismo*, mai portata a termine nonostante l'attivazione del tavolo in Conferenza Stato-Regioni nel 2009. Si tratta di un organismo che in altri Paesi (Spagna) orienta addirittura gli investimenti e che in Italia richiederebbe l'urgente necessità di procedere in tal senso mediante il ripristino di un lavoro condiviso tra Governo e Regioni e Province Autonome, con la collaborazione con ISTAT, Banca d'Italia, Unioncamere e ISNART;

- la risoluzione del problematico avvio del Portale *Italia.it*;

- l'attrazione di investimenti tramite incentivi specifici e a "*burocrazia zero*", a cominciare dal ripristino dei distretti turistici costieri, come preannunciato anche dallo stesso Governo lo scorso 24 luglio 2013 durante la seduta dell'Aula della Camera dei Deputati;

A queste tematiche si aggiungano le problematiche relative al futuro di PromuovItalia; le questioni relative alla tassa di soggiorno; l'adozione di un'adeguata politica di rilancio dell'ENIT, che anzi viene costantemente indebolito, ed un adeguato stanziamento di risorse statali per le attività cui è preordinato così come fanno altri Paesi a noi vicini come Spagna e Francia; un più stretto raccordo tra Regioni e Province Autonome, MIBAC e strutture organizzative dell'EXPO per la realizzazione di politiche e azioni concrete finalizzate all'attrazione di flussi turistici verso le destinazioni italiane evitando sovrapposizioni e dannose forme di competitività.

È auspicabile che il Governo prenda in considerazione le proposte, ancora di estrema attualità, formulate dalla Conferenza dalle Regioni e delle Province Autonome nel luglio del 2012 e ribadite nel documento del 1° agosto 2013, realizzabili immediatamente, talune anche a costo zero:

- affidare all'ENIT l'attività di concessione dei visti turistici, al fine di garantire, tramite le *royalty*, il finanziamento delle attività di sua competenza relative alla promozione del *brand* Italia;

- defiscalizzare gli investimenti relativi alla ristrutturazione delle imprese ricettive, mutuando anche per esse la positiva esperienza degli incentivi del 36% per le ristrutturazioni e del 55% per il risparmio energetico, già in vigore per gli edifici residenziali, e prevedendo, per gli edifici con destinazione ricettivo-alberghiero, la detrazione Irpef del 36%;

- disporne quanto meno l'applicazione su base nazionale dell'imposta di soggiorno - coinvolgendo anche il sistema regionale - attraverso una regolamentazione organica, trasformandola in una reale imposta di scopo ad esclusivo vantaggio del turismo;

- creare un Fondo destinato alle piccole e medie imprese turistiche da scorporare dal fondo per le PMI delle Attività Produttive, onde favorire lo sviluppo e l'innovazione del settore turistico, facilitando l'accesso al credito degli operatori della filiera;

- rafforzare la competitività del sistema italiano delle imprese turistiche adeguando l'aliquota IVA in relazione ai maggiori competitor europei attualmente non superiore al 7% ovvero costituire un Fondo per il turismo destinandovi l'extra gettito IVA.

Il sistema delle Regioni e delle Province Autonome ha assunto negli ultimi anni numerose iniziative di confronto con il Governo (vedasi da ultimo il documento di proposte definito dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 1° agosto 2013 e rassegnato al Governo in pari data, ma che fa seguito ai numerosi altri degli anni precedenti), dando ampia disponibilità e offrendo una collaborazione sempre leale e produttiva ed è disponibile a proseguire su questa strada se da parte del Governo si dimostra analoga volontà.